

## Quattro gesuiti cuneesi nella Cina di Kangxi

Il 10 giugno 1628, a Cuneo, viene fondato il collegio dei Gesuiti con sede in una parte dell'attuale palazzo municipale. Poco dopo viene costruita la chiesa attigua all'edificio, conosciuta oggi col nome di Santa Maria.

In questo collegio si formarono generazioni di giovani. Proprio da Cuneo partono per la Cina, nella seconda metà del 1600, quattro missionari gesuiti. Due: padre Filippo Grimaldi e il coadiutore Giuseppe Baudino, lavorano alla corte dell'imperatore Kangxi. Il primo come direttore dell'Osservatorio astronomico, il secondo, come medico personale dell'imperatore. Un altro, padre Giovanni Francesco Ferraris, opera nella provincia, ma in stretto contatto con i missionari a corte. Il quarto, padre Carlo Della Rocca, arriva dopo una lunga esperienza in Vietnam e muore dopo pochi mesi di missione in Cina. I quattro gesuiti cuneesi, assieme ai loro confratelli, hanno costruito un ponte fra l'Europa e la Cina. Un ponte fragile che rischiò di essere spazzato via dalla bufera della controversia sui riti. Continua comunque a collegare i due mondi, anche se attraversare questo ponte è ancora oggi difficile. Poco conosciamo della Cina e, ancora meno, della chiesa cinese. La letteratura cristiana cinese resta praticamente inesplorata. I cristiani cinesi hanno elaborato una teologia partendo dalla loro cultura. Hanno letto la Buona Novella alla luce di Confucio, anziché di Piatone come fece S. Agostino o di Aristotele nel caso di S. Tommaso. Il messaggio evangelico è stato annunciato in quelle terre e oggi si è incarnato in una decina di milioni di fedeli che lo vivono e lo esprimono alla maniera cinese. La chiesa universale non può che essere riconoscente di questo grande dono che la aiuta ad essere sempre più cattolica, universale.

### I nostri gesuiti:

- **Carlo Della Rocca**, nato o a Cuneo o a Saluzzo. Missione in Vietnam e Cambogia. Tre volte fu cacciato e si rifugiò a Macao. Stava qualche tempo poi ritornava. E' morto in Cina. Quindi in Cina era di passaggio. Non ha potuto fare molto.
- **Giuseppe Baudino**. Battezzato nella parrocchia di Santa Maria del Bosco di Cuneo. Studia nel collegio di Cuneo. E' coadiutore. Specializzato in decotti e impacchi. Dato il clima insalubre molti padri si ammalavano per cui i superiori lo hanno inviato in Cina. Le cure funzionavano. L'imperatore se ne accorge e lo prende con sé come medico personale. Ha fiducia in lui e lo nomina garante della fedeltà e correttezza delle traduzioni. E' chiaro che se l'imperatore si fosse accorto di errori nella traduzione per i gesuiti sarebbe stata la fine. Ovunque andava raccoglieva erbe. Dovrebbe aver scritto un libro sulle proprietà delle erbe, ma non lo ho trovato.
- **Giovanni Francesco Ferraris**, di Spinetta. Padre Ferraris frequenta il noviziato a Milano. Conosce molto bene il cinese per cui lo insegna ai padri che arrivano in Cina, padri come Shall, Verbiest e Grimaldi. E' ben informato sulle usanze della corte imperiale per cui prepara i confratelli alla vita di corte. Battezza e converte molti fedeli. Il suo capolavoro è la Conferenza di Canton 1667, di cui è eletto segretario.

Raduna i rappresentanti di tutti gli ordini missionari presenti in Cina. Si affrontano diversi problemi:

- a) anche i non credenti possono salvarsi
- b) si regolamenta la celebrazione del battesimo: unica formula battesimale
- c) si precisano le modalità per confezionare le ostie.
- d) si ammette che i fedeli possano assistere alla messa con il cappello.
- e) si sceglie il termine tian per dire Dio
- f) si ammette il culto di Confucio in quanto i cinesi onorano e non venerano Confucio

- g) si ammette il culto dei morti in quanto i cinesi pregano per i morti e non i morti.

Due problemi non vengono approvati per mancanza di accordo:

1. è possibile ordinare sacerdoti i cinesi? Una tesi sostiene che i cinesi o sono concubini o sono omosessuali comunque tutti sono corrotti, l'altra tesi afferma che la Cina è troppo grande per essere evangelizzata da stranieri e qualora i missionari fossero espulsi ci sarebbe bisogno di clero locale.
2. È possibile usare il cinese al posto del latino? Il latino è difficile, mancano i dizionari e il cinese è una lingua colta. Tuttavia la lingua della liturgia è il latino.

Padre Ferraris consegna il documento al suo superiore, il visitatore (colui che sovrintende alle missioni inviato dal Papa) padre Louis Gama, affinché lo inoltri a Roma. Il visitatore legge il documento e dichiara di non essere d'accordo sul fatto che i cinesi possano assistere alla messa con il cappello e quindi non invia a Roma il documento. Padre Ferraris scrive a Roma dicendo "come è possibile che gente inesperta di Cina si permetta di criticare ciò che è stato fatto con grande fatica da chi lavora in loco e poi il Papa, quando celebra il pontificale si mette il cappello quindi permetta ai cinesi di assistere alla messa con il cappello.

### **Padre Filippo Grimaldi**

di nobile famiglia o savoiarda o genovese. Noviziato a Chieri. Insegna a Genova e a Torino. Appena arrivato in Cina viene chiamato a sostituire in carcere padre Navarette che era evaso per evitare ritorsioni contro gli altri missionari, contando sul fatto che i cinesi non distinguono i visi degli europei. Prende il suo nome e lo terrà per tutta la vita. Un giorno dice: "ho assunto il nome del mio maggiore accusatore e l'ho mantenuto per tutta la vita. Nell'aldilà dovrò prendere il suo posto?" Padre Verbiest, direttore dell'osservatorio astronomico, lo chiama all'osservatorio come aiuto in quanto matematico.

Padre Grimaldi lavora all'osservatorio, costruisce orologi e un trenino che corre lungo il cortile dell'imperatore e scrive, ma soprattutto inizia a cartografare la Cina con l'imperatore. "Le giornate passate con l'imperatore a cartografare sono state le più faticose della mia vita". Per l'imperatore cartografare la Cina è importantissimo dal punto di vista militare ma lo è anche per gli europei per espandere i loro commerci in Cina. Grimaldi infatti è appoggiato dall'Accademia francese, dietro la quale c'è Luigi XIV dietro cui c'è padre de la Chaise che è attento a quello che fa Grimaldi e suggerisce al re cosa fare.

Ma più importante ancora è che ogni giorno Grimaldi va a lavorare nell'osservatorio astronomico e nota una cosa: i **matematici cinesi** non collaborano con i matematici gesuiti, anzi li considerano nemici. Dirigere l'osservatorio significa ottimi stipendi, ma soprattutto enorme prestigio. L'osservatorio stabilisce il calendario e quindi i giorni lavorativi e quelli festivi, i giorni in cui si pagano le tasse, i giorni di semina e di mietitura, quelli per iniziare la costruzione di una casa, i giorni fausti o infausti per matrimoni, sepolture ecc. I matematici cinesi rifiutano la matematica occidentale e riprendono a rivitalizzare la matematica cinese.

Grimaldi nota che il più grande filosofo della seconda metà del '600, **Wang Fuzhi**, si interessa dei gesuiti, ma li critica. Wang aveva combattuto contro i mancesi e non accettava un imperatore mancese e naturalmente non vedeva di buon occhio chi era amico dell'imperatore. Wang è amico di Fang Vizi, che è amico dei gesuiti, esperto in matematica e astronomia occidentale, estimatore delle opere di Ricci.

**Tre pittori**, per non avere a che fare con i mancesi si fanno monaci buddisti. C'è un abisso tra i mancesi e l'intelligenza cinese.

Grimaldi si rende conto che più si avvicina all'imperatore mancese più si allontana dai cinesi che vorrebbe convertire e che allontanarsi dall'imperatore sarebbe un suicidio.

Intanto si svolge la guerra russo-cinese per il fiume Amur.

Finita la guerra si svolgono le trattative di pace.

Prima che inizino le trattative

l'ambasciatore russo a Pechino Spatarus viene richiamato a Mosca

Grimaldi viene mandato in Europa

prima che Grimaldi parta Verbiest scrive una strana **lettera a Spatarus**.

a) Verbiest chiede a Spatarus se si ricorda dei bei tempi passati a Pechino. Questa amicizia tra Verbiest, Grimaldi e Spatarus è strana. Si incontrano in segreto rischiando tutti e tre l'espulsione. Per quale motivo? Cosa manca a Grimaldi che Spatarus avrebbe potuto dare? Spatarus è persona ambigua. L'amicizia non ha senso se non in presenza di un grosso interesse. Quale?

b) Verbiest invita Spatarus a chiedere una udienza a Pietro il grande per Grimaldi visti i problemi discussi a Pechino. Non dice quali. E' molto vago. Non dice cosa Grimaldi vuol chiedere a Pietro il grande.

c) Verbiest termina dicendo che sarebbe bene che Pietro il Grande inviasse a Pechino una delegazione con un membro che parlasse bene latino. Perché mai interessava così tanto a Verbiest che nella delegazione russa ci fosse qualcuno che parlasse bene latino? Chi parlava bene latino era Grimaldi. Pietro doveva inviare Grimaldi a Pechino come proprio ambasciatore ???

Grimaldi si reca **in Europa** con diversi obiettivi:

- illustrare alle corti europee la politica di Kanxi
- stipulare con Pietro il Grande un trattato di pace
- raccogliere fondi e libri per la missione
- chiedere a Pietro il grande il permesso di transito in Siberia per missionari gesuiti verso la Cina
- forse ha ancora un obiettivo che è, però, inconfessabile.

Grimaldi gira per le corti europee. Viene a Roma. Conosce Leibniz. Informa Leibniz che andrà a Pietroburgo da Pietro il grande che è suo amico), raccoglie soldi. L'ordine promette di inviare missionari esperti. Tutto procede nei migliori dei modi.

Grimaldi va a **Varsavia** da Giovanni III Sobieski. Grandi feste. Il re polacco chiede il permesso per far entrare Grimaldi in Russia (Grimaldi conta sull'interesse di Pietro il grande a commerciare con la Cina, sull'appoggio di Spatarus, di Leibniz e dei Gesuiti a Mosca) Il permesso è negato. Perché? I gesuiti di Mosca vengono espulsi nonostante Pietro il grande avesse realizzato la riforma dell'istruzione sul modello dei Gesuiti. I Russi accusano i due gesuiti che hanno trattato la pace di Nercink di aver "irragionevolmente" sostenuto gli interessi cinesi. Cosa altro avrebbero dovuto fare? I testi del trattato di pace in lingua cinese e russa differiscono dal testo latino. Il testo latino è formulato secondo i criteri occidentali moderni che né i russi né i cinesi conoscono. Parità di rango: ogni paese ha il suo ambasciatore, una sua delegazione, una sede in cui a turno si discute, c'è una road map. Ipotesi: il testo latino è scritto da occidentali. Da chi se non da Grimaldi e Spatarus? Mentre lo scrivevano avrebbero concordato una pace vantaggiosa per i russi? Questa intesa, comunicata a Pietro il Grande, non sarebbe stata rispettata e avrebbe fatto infuriare Pietro il grande? Ma in cambio di che cosa Grimaldi avrebbe favorito Pietro il Grande? Per ottenere segreti militari russi? Per avere l'appoggio russo per rovesciare la dinastia Qing e ritornare a quella Ming?

**Ritorno in Cina.** Riti cinesi

4 dicembre 1705 Mons. Tournon, prete di Torino, (suo padre era grande amico di Grimaldi), arriva a Pechino. Prima di partire aveva scritto una lettera a Grimaldi chiedendo che Kanxi lo ricevesse con il titolo di visitatore di tutte le Indie. Inutile dirgli che questo titolo non era conosciuto dall'imperatore. Quando arriva è malato e se ne sta a letto una settimana. Grimaldi cerca di convincerlo ad affrettare l'incontro con l'imperatore, ma niente da fare. Poi Tournon si rifiuta di fare le tradizionali tre genuflessioni e non vuole rimanere in piedi davanti all'imperatore. Grimaldi trova un compromesso (un inchino e sta seduto) e il giovedì 31 dicembre dalle 14 alle 16 in una Pechino innevata rappresentante del papa e imperatore cinese sono a confronto per due ore. Nelle due udienze successive Tournon si fa accompagnare dal vescovo Charles Maigrot (che non sapeva il cinese ed era contrario ai riti cinesi) ed è un disastro. Il 16 aprile 1706 Kangxi caccia Tournon che va a Macao, viene imprigionato e vi morirà due anni dopo.

Intanto Tournon accusa Grimaldi di averlo tradito e di aver violato il divieto per i missionari di commerciare. Infatti Grimaldi, per sostenere le spese dei collegi, aveva comprato e rivenduto alcuni immobili e aveva prestato soldi al tasso del 24% quando la norma era il 30% e lo destituisce di ogni autorità. Qualche tempo dopo arriva la lettera dell'imperatore del Portogallo che nomina Grimaldi vescovo di Pechino. Ma era troppo tardi. Grimaldi non esce dalla Compagnia, ma morirà di crepacuore il 18 novembre 1712 a 73 anni, dopo 41 di Cina.

Giorgio Demaria